

Intimidazione ai Carabinieri

► Tuniche di gasolio e una busta con quattro cartucce per la caccia ai cinghiali indirizzate al comandante della stazione del Parco del Circeo. Indagini a tappeto



Intimidazione ai Carabinieri forestali di stanza al Parco Nazionale del Circeo. Due tuniche di gasolio e una lettera contenente 4 cartucce, indirizzata al comandante della stazione Alessandro Rossi, sono state ritrovate ieri mattina alle spalle del centro visitatori. Sono in corso indagini da parte dei militari del comando provinciale di Latina e al momento non si escludono ipotesi, anche se la più accreditata è quella delle attività di contrasto all'abusivismo compiute dall'Arma.

Le indagini partono dagli esa-

mi sul materiale rinvenuto, purtroppo nella zona del ritrovamento non ci sono telecamere e chi ha agito - secondo gli investigatori - ne era al corrente.

Unanime la solidarietà del mondo politico, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta: «La nostra reazione contro la criminalità 4.0 che ha interessi sull'ambiente sarà pugnace». Intensificati i controlli nella zona, oggi si riunisce il comitato per l'ordine e sicurezza pubblica in Prefettura.

Del Giaccio e Pierini a pag. 49
Altro servizio in Nazionale



CARTUCCE Erano nella busta

Gasolio e cartucce contro i Carabinieri

► Intimidazione al Parco Nazionale del Circeo, la busta con i proiettili indirizzata al comandante della stazione

L'INDAGINE

Non ci sono precedenti del genere. Non si erano mai spinti a tanto. Segno che con le attività di contrasto all'abusivismo e a ogni forma di mancata tutela del Parco Nazionale del Circeo i carabinieri forestali hanno colpito nel segno. Un'attività che ha portato a un avvenimento in piena regola con due taniche di gasolio lasciate alle spalle del centro visitatori, parte del carburante gettato a terra e incendiato - anche se non ha causato grossi danni - e soprattutto una busta con quattro cartucce per la caccia al cinghiale con sopra un foglio con scritto "Carabinieri" (si compari il documento) e "Maresciallo" (il comandante della stazione dei forestali nel Parco, a Sabaudia).

A trovare il "regalo", ieri mattina intorno alle 7.30, i dipendenti del Parco che prendevano servizio. L'allarme è scattato immediatamente, sono stati avvisati i militari, la zona dove si trovano i locali tecnici con le caldaie è stata circondata. Oltre le porte a disassettare il parco. C'era una busta che nessuno ha aperto fino all'arrivo degli artificieri, intorno alle 12.30. C'erano le cartucce ca-

al corrente, tanto che è uno degli elementi sui quali lavorano gli investigatori: la busta con le cartucce e quelle taniche di gasolio sono state portate lì da chi il Parco del Circeo molto bene.

LE MISURE Intensificata la sorveglianza nell'area e nei confronti del materiale che oggi si trova lì. Prefetto il controllo per l'ordine e sicurezza pubblica. Nulla sarà lasciato al caso, quello nei confronti dell'Arma e del Parco è un atto senza precedenti.

Giovanni Del Giacco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERIFICHE
Gli Carabinieri dopo il ritrovamento delle taniche e della busta nel Parco



Il direttore

Cassola: «Un atto che non ci fermerà»

«Il messaggio di questo attentato incendiario al Parco e il pacchetto davanti ai suoi uffici, oggi si sono spinti a colpire la nostra struttura e i risultati raggiunti frutto del lavoro intensificato tra Parco e Carabinieri Forestali e tutti gli altri organi di polizia giudiziaria. Se fosse questo l'obiettivo dell'intimidazione, l'unico risultato che otterranno da parte nostra è un ulteriore spinta ad operare nell'interesse dell'ambiente, dello sviluppo economico della legge uguale per tutti». Così il direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, Paolo Cassola, dopo l'intimidazione. «Un brutto segnale - prosegue - rivolto a tutta la comunità e non solo al nostro Ente. È un'offesa vigliacca per tutto il territorio che ritengo sano, e che ha bisogno di risposte chiare e decise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Trenta: «La nostra risposta sarà pugnace»

LE REAZIONI

Molti i messaggi di solidarietà giunti a seguito dell'atto intimidatorio avvenuto ai danni dei Carabinieri Forestali e del Parco Nazionale del Circeo. Il Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, attraverso un post su Facebook, ha manifestato il suo sostegno al comandante dei Carabinieri Forestali del Parco del Circeo: «Tutta la comunità ha sentito il dolore per il suo lavoro. I carabinieri alimentano il malaffare 4.0 e noi lo sappiamo bene, per questo la nostra risposta sarà pugnace ora e sempre». Anche il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, è intervenuto: «Un gesto volto a condizionare chi ogni giorno lavora per la tutela della legalità e dell'ambiente in una zona sotto la tutela del Circeo».

LE IPOTESI La pista è delineata, riguarda gli interessi che il maresciallo e i suoi uomini hanno toccato. In particolare sulle spiagge. E qui il discorso si allarga, inevitabilmente, perché se il movimento delle cartucce è da attribuirsi al non è escluso che durante le attività i militari della stazione possano avere intralciato qualche pezzo grosso della criminalità. Si sa che gli affari lungo le coste fanno gola alla malavita organizzata che sul litorale pontino ha interessi diffusi. «Come

re gesti vili e intimidatori, come quello che è accaduto oggi. Oltre a un messaggio di solidarietà al Parco del Circeo, una delle più antiche aree naturali protette d'Italia» ha commentato il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo Gian Marco Centinamo. «Non saranno di certo lettere di minaccia o taniche di benzina a intimidire o frenare l'impegno di chi, ogni giorno, lavora per il rispetto della legalità e dell'ambiente. Ha il coraggio di controllare gli abusi commessi su questa magnifica terra». «La mia solidarietà a chi, quotidianamente, lavora per la tutela dell'ambiente e si adopera per scovare ogni sorta di abusivismo», ha commentato il consigliere regionale del Pd Enrico Forte. «Dinanzi

al plico con intimidazioni e delle tante cartucce, il nostro è un messaggio di Ft Sabaudia esprime vicinanza al Comandante, al personale e a tutti i dirigenti dell'Ente Parco, costretti ad affrontare ore di apprensione per un gesto inqualificabile», ha commentato Giovanni Secci, commissario F.I.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Cassola



Il Ministro Trenta

«L'AMBIENTE ALIMENTA IL MALAFFARE 4.0»
SERGIO COSTA:
«ZONA SOTTO ATTACCO DEL MALAFFARE»

